Anno 56 - Numero 123

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 27 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino

Verso la soluzione del problema slesiano

La proposta di transazione dell'Italia

PARIGI, 25. — Un attivo scambio di vedute continua tra le cancellerie di Parigi, di Londra e di Roma circa il regolamento del programma dell'Alta Slesia. Sembra che negli ambienti italiani ci si orienti verso una procedura abbastanza vicina alla tesi francese. Essa consisterebbe nel procedere tra i tre gabinetti di Roma, Londra e Parigi ad uno scambio di vedute il cui risultato complessivo sarebbe sottoposto alla ratifica del Consiglio Supremo, mentre i dettagli di applicazione della soluzione concordata sarebbero lasciati alle decisioni della conferenza degli ambasciatori.

I governi francese ed inglese hanno da parte loro trovato interessante questa situazione transazionale del ministro degli esteri italiano e sembar probabile che essi vi aderiscano. Così la soluzione del problema slesiano comincerà ad entrare nella via di realizzazione.

La discussione alla Cam. franc

UN VIVACE INCIDENTE

PARIGI, 25 — (Camera dei deputati) Noblemaire dichiara di non volere l'occupazione della Ruhr, ma domanda che la mobilitazione del credito tedesco sia reale e pratica, altrimenti la Francia sarà costretta a fare sacrifici di uomini e di denaro, il cui ammontare sarà più grande di quello del credito stesso.

La soluzione adottata dal Governo francese non può essere che temporanea e la Francia non può vivere giorno per giorno. Egli domanda che gli alleati adottino un atteggiamento che impedisca il rinnovarsi in uno spazio di tempo più o meno vicino incidenti come quelli dell'Alta Slesia. L'oratore crede che la Francia e l'Inghilterra debbano marciare l'una a fianco dell'altra, ma non in modo che si possa dire che gli uomini di Stato della Francia procedano al rimorchio dell'Inghilterra. Parlando della Russia, l'oratore stigmatizza i metodi dell'oligarchia detta bolscevica, giunta al potere grazie a metodi sanguinari.

Marcel Cachin comunista interrompe l'oratore ed ha luogo uno scambio di vivaci parole.

Cachin dice che a causa dell'attuale politica il proletariato dell'Alsazia e della Lorena non ha più la medesima affezione che aveva per la Francia.

Segue un violento tumulto, tutti i rappresentanti dell'Alsazia e Lorena si azano in piedi e protestano contro le parole di Marcel Cachin.

Ristabilita la calma, Noblemaire termina il suo discorso, esprimendo la fiducia che la nazione americana, benchè non abbia firmato il trattato, voglia intervenire nella esecuzione di alcune clausole.

Piroux prende la parola e domanda a Briand che espresse ieri la fiducia nella lealtà di Wirth, se ha la fiducia stessa nei nuovi ministri Betctaw e von Roscen, e ciò che vi è di esatto nella pretesa assicurazione favorevole riguado alla Russia, ricevuta da Stresemann e pubblicata dalla «Vossische Zeitung».

Briand dopo avere dimostrato gli inconvenienti di portare articoli di giornali in un importante dibattito come questo, dice che rimane indifferente ai propositi attribuiti a Stresemann, dal quale non ha ricevuto assicurazioni. Al ritorno da Londra noi abbiamo semplicemente comunicato alla Germania le nostre decisioni. La risposta tedesca deve essere si o no. Io ho detto ieri che Wirth aveva pubblicamente riconosciuto la necessità per la Germania vinta di adempiere ai suoi obblighi.

La situazione migliorata

PARIGI, 26 — Il «Matin» ha da Berlino: Una sottocommissione interalleata è stata costituita a Gleiwitz occupata. Essa ha la missione di aiutare i polacchi nel disarmo degli insorti. Un miglioramento della situazione si è già constatato nei territori del plebiscito. Treni di vettovagliamento cominciano ad arrivare e la distribuzione dell'acqua è stata ripresa a Kattowitz.

L'arrivo di 4 battaglioni inglesi

PARIGI, 25. — Il «Matin» ha da Magonza: Da fonte autorizzata si assicura che i 4 battaglioni inglesi arriveranno probabilmente il 27 o 28 maggio in Alta Slesia e saranno accantonati ad Oppeln.

La fortezza di Heligoland smantellata

PARIGI, 26. — Il «Matin» ha da Amburgo: E' giunta la torpediniera francese «Arene» che trasporterà a Heligoland il generale Millet per ispezionarvi lavori di distruzione delle fortificazioni.

La crisi del Ministero in Polonia

PARIGI, 26. — Il «Matin» ha da Varsavia 25: Il rimpasto del Gabinetto prosegue laboriosamente. I capigruppo, ad eccezione di quelli socialisti e dell'Estrema Sinistra, sono desiderosi di formare un ministero di coalizione nazionale. Vitos, designato per costituire il gabinetto, esita ancora. Per il portafoglio degli esteri sono candidati Maryan Seyde, Seebako e Dodeci. I partiti di destra sostengono anche la candidatura di Nowsky.

Il viaggio del Re in Sardegna

La visita ai lavori del Tirso

CAGLIARI, 25. — Durante le visite fatte stamane da S. M. il Re, a Polisano ed altri Comuni vicini, le popolazioni hanno fato ovunque al Sovrano entusiastiche acclamazioni. Il popolo sardo ha manifestato ancora una volta la sua inalterabile devozione alla dinastia. Il Re ha visitato i lavori del bacino del Tirso. Quando l'automobile reale giunge a Santa Chiara, nuova borgata abitata dagli impiegati ed operai addetti ai lavori sul Tirso, una cavalcata di popolani giunti dalle compagne vicine, si fa incontro al Sovrano, acclamandolo vivamente. L'automobile è coperta di fiori lanciati dalla folla e scortata dai cavalieri passa sotto un arco di trionfo. Il Re ha ricevuto i dirigenti l'impresa del Tirso ed i rappresentanti dei paesi vicini. Le donne, nei loro pittoreschi costumi e gli uomini del cantiere circondano il Re e lo acclamano con entusiasmo, accompagnandolo poi nella Vallata dove si eseguiscono i lavori per il bacino del Tirso. Il cantiere è imbandierato e gli operai che stanno completando alcuni lavori di mina, eccolgono il Sovrano con entusiastiche grida di «Evviva!» Il Re si interessa dell'andamento dei lavori e delle condizioni degli operai. Quindi, mentre fra le ovazioni calorose si allontana dal cantiere, è dato fuoco ad un gran numero di mine che scoppiano tra gli evviva degli operai. Dopo una colazione al palazzo degli uffici dell'Impresa del Tirso, il Re, salutato da nuove manifestazioni da parte del popolo, è partito per Bosa, ove si è imbarcato per Alghero.

La visita ad Alghero

ALGHERO, 25. — Nel pomeriggio è qui sbarcato il Re, ossequiato dal sindaco, dal prefetto della Provincia, dalle autorità e società operaie con musica. Tutta la popolazione assiepata sulle banchine e sui sovrastanti bastioni, ha acclamato con grande entusiasmo il Sovrano, il quale si è diretto al Municipio, dove erano le autorità civili. Sul piazzale del Municipio erano i mutilati. Dopo le presentazioni, il Re si è recato a visitare la tomba di Maurizio di Savoia, ove è stato ossequiato dal vescovo e dal clero. Quindi ha proseguito per l'Ospizio Marino, ricevuto dal presidente e dai membri delle famiglie dei caduti.

Il Sovrano, oltre l'Ospizio, ha visitato l'annesso ospedale civile informandosi ed interessandosi moltissimo dei vari servizi. Quindi, ossequiato dalle autorità e dalla folla plaudente, si è imbarcato per Porto Torres, da dove proseguirà per Sassari.

La visita a Sassari

SASSARI, 26. — Fin dalle prime ore del mattino! a città è tutta imbandierata e animatissima. Da quasi tutti i comuni della provincia sono venute rappresentanze e gruppi di combattenti e di popolani. Stamane la giunta ha pubblicato un vibrante manifesto inneggiante al Re ed invitante i cittadini ad accogliere con entusiasmo il primo soldato d'Italia. Il Re è sbarcato stamane a Porto Torres verso le otto e giunse alle nove a Sassari in automobile accompagnato dal ministro della marina ammiraglio Sechi, che è cittadino di Sassari, dal ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Cittadini e da altri personaggi della Casa Reale. All'entrata in città il Re è accolto dalla folla con entusiastiche dimostrazioni che si ripetono continuamente durante tutto il percorso fino al palazzo della provincia. Dalla porta della città scorta l'automobile reale un grandioso corteo di cavalieri e di amazzoni indossanti splendidi costumi dei vari paesi della provincia.

Fra i cavalieri vi sono molti sindaci e molti e combattenti dai petti cosparsi di decorazioni al valore. Dalle finestre si applaude, si sventolano fazzoletti, mentre una pioggia di fiori cade sull'automobile reale. Per il Corso Vittorio Emanuele e Via Brigata Sassari, attraverso l'emiciclo Garibaldi e per via Roma il corteo al quale si sono unite le rappresentanze di innumerevoli associazioni con centinaia di bandiere, giunge alle 9.35 in Piazza Italia, che è gremita e dove una ancor più imponente dimostrazione accoglie il Re.

Dinanzi al palazzo della provincia sono schierate altre associazioni, gli studenti, cento vedove di caduti in guerra, i mutilati e le rappresentanze dei combattenti.

Il Re all'ingresso del palazzo è ossequiato dal ministro di stato onor. Cocco Ortu, dai deputati Murgia, Sanna-Randaccio, Lissia e Mastino, dagli ex deputati Abozzi, Satta-Branca, e Dore, dall'on. senatore Garavetti, dall'arcivescovo, dal generale Rugia, dal prefetto, dal sindaco di Sassari e da numerosissimi sindaci della provincia. Chiamato dalle insistenti acclamazioni della folla il Re si affaccia al balcone del palazzo, da dove assiste allo sfilamento della cavalcata, riceve poi tutte le autorità e le rappresentanze.

Dopo il colloquio alla Consulta

La missione russa sospende la partenza e stipulerà la convenzione commerciale

ROMA, 26. — Oggi il ministro degli esteri ha avuto un colloquio col capo della missione commerciale russa in Italia.

Fu concordemente riconosciuto che permane completamente la ragione per cui è venuta in Italia la missione russa, cioè la stipulazione di un accordo commerciale fra i due paesi.

Non è stato perciò difficile chiarire quello stato d'incertezza che gl'incidenti verifiatisi nelle ultime settimane avevano potuto creare e accordarsi sulle agevolazioni in favore della missione russa atte a facilitarle l'adempimento del mandato.

Essi hanno perciò avuto occasione di riconfermare il comune desiderio di arrivare alla sollecita stipulazione della convenzione commerciale le cui linee generali sono già fissate.

Come furono deliberati le sovvenzioni di 200, 150 e 100 lire

Nell'omnibus ci sono i postelegrafonici

ROMA, 26. — Nella riunione ministeriale tenutasi l'altro ieri nel gabinetto del Ministro del Tesoro per trattare della questione degli impiegati, si è addivenuti alle seguenti decisioni:

In conformità alle deliberazioni già prese nel Consiglio dei ministri del 7 maggio, si è riaffermato l'intento di presentare al Parlamento, appena costituita la nuova Camera, un disegno di legge nelle linee già note, inteso a consolidare la spesa per stipendi al personale nell'importo recato dalle disposizioni in vigore ed a conferire al Governo congrui poteri per la riforma dell'amministrazione dello Stato, compresa l'azienda ferroviaria e gli ordinamenti giudiziario e scolastico, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale, sicchè le economie che ne risulteranno possano ripartirsi fra gli impiegati che saranno mantenuti.

Intanto, senza pregiudicare in alcuna guisa le deliberazioni che sarà per prendere il Parlamento, si è stabilito di concedere al personale di ruolo delle amministrazioni dello Stato, a titolo di sovvenzione straordinaria ed escludendo ogni carattere di acconto sui futuri miglioramenti, la somma di lire 200 per ciascun impiegato, attingendola agli stanziamenti dei capitoli concernenti spese per compensi di lavori straordinari, istituiti nei diversi bilanci.

Per l'applicazione di questo criterio e per ragioni equitive si è tenuto conto del personale che ha avuto speciali miglioramenti e gode di particolari retribuzioni che offre speciali caratteristiche.

Così, nel mentre sono stati esclusi i ferrovieri ed i magistrati, beneficiati dagli ultimi ben noti provvedimenti, la concessione è stata stabilita:

A) Per gl'impiegati postali, telegrafici e telefonici che godono in confronto degli altri di un aumento di stipendio scomputabile sugli aumenti successivi in lire 150;

B) Per gli ufficiali che dal 1.o gennaio 1921 beneficarono di una speciale indennità in lire 150;

C) Per i sott'ufficiali di carriera che beneficiarono dello stesso provvedimento di cui sopra, lire 100;

D) Per gli agenti investigativi a cui favore vennero testè autorizzate speciali indennità, lire 100;

E) Per i professori universitari, gli insegnanti delle scuole medie, classiche, tecniche, nautiche e normali e degli istituti d'istruzione artistica musicale e drammatica, i quali per gli ordinamenti che li riguardano godono di speciali retribuzioni, in lire 150;

F) Per i maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali, che oltre ad avere particolari caratteristiche e usufruire di una speciale indennità, non compiono funzioni che importino normalmente corresponsione di compensi straordinari, in lire 100.

In relazione a tali deliberazioni sono state impartite immediate istruzioni ai vari dicasteri perchè il pagamento della sovvenzione avvenga entro il più breve termine possibile. Nel prossimo mese, in sede di esame e discussione da parte del Parlamento del disegno di legge, potranno poi essere autorizzati provvedimenti transitori, allo scopo di rendere meno difficoltose le condizioni del personale, fino a che approvato il disegno medesimo, non si renda possibile porre mano a quella riforma reiteratamente invocata dagli stessi impiegati, e che consentirà di stabilire migliorati stipendi, su basi perequate, con più soddisfacenti condizioni di carriera.

Il min. Croce ripresenterebbe alla Camera

I SUOI PROGETTI

ROMA, 26 (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dice che è intendimento del ministro Croce di ripresentare alla Camera i suoi progetti sull'esame di stato, sulle scuole medie e sul riordinamento delle scuole elementari.

La legge sul vino

ROMA, 26. — I giornali annunciano che la legge sul vino verrà applicata dal 1 agosto prossimo.

La scoperta di una fabbrica di buoni del tesoro fals

Oltre 5 milioni di buoni sequestrati

MILANO, 26 (notte - per telefono) — L'ufficio di finanza coadiuvato da Commissari ha scoperto una fabbrica di buoni del tesoro falsi. Sono state sequestrate macchine, timbri e carta necessaria per la fabbricazione dei buoni. Le perquisizioni eseguite hanno portato al sequestro di buoni falsi per un ammontare di quasi 5 milioni di lire.

Il tipo dei buoni è quello di maggior valore, cioè di 50 mila lire.

Sono stati identificati vari falsari ed è stato arrestato l'avv. Galli che secondo alcune notizie era accusato di aver finanziato la fabbrica dei titoli.

Un marito uccide il parroco e la moglie

trovati in flagrante adulterio

ROMA, 26. — Il «Messaggero» ha da Teramo che il parroco di una frazione di quel Comune, don Simone Truci, di 64 anni e una sua nipote, scoperti in flagrante adulterio, sono stati uccisi dal marito della donna a colpi di bastone.

La bandiera dell'8 fanteria

alla commemorazione di Ligny

TORINO, 26. — Nel pomeriggio è giunta da Genova la bandiera dell'8 fanteria che sarà portata a Ligny. Si trovavano alla stazione le autorità militari e un distaccamento di truppa che ha reso alla bandiera gli onori militari. Quindi la bandiera è stata portata alla caserma Cernaia e domani proseguirà per la Francia. Il generale Albricci e i suoi aiutanti sono partiti oggi stesso per la Francia.

La morte del pr. c. della Corte di cassazione di Napoli

NAPOLI, 26. — Stamane è morto il primo presidente della Corte di Cassazione gr. uff. Ruggero Lo Monaco.

L'ABOLIZIONE DEL MONOPOLIO STATALE DEI CEREALI

ROMA, 26. — Il commissario generale agli approvvigionamenti e consumi on. Soleri, sottoporrà alla approvazione del Gabinetto in una prossima seduta del Consiglio dei ministri, lo schema di un provvedimento col quale si disciplina il nuovo regimo granario a partire dalla data del nuovo raccolto.

Secondo informazioni attendibili il monopolio statale dei cereali sarebbe abolito, ma lo Stato continuerebbe ad esercitare un opportuno controllo sul commercio granario, onde assicurare l'approvvigionamento necessario alle provincie, e l'equilibrio dei prezzi in modo da non danneggiare i produttori nazionali.

Con l'abolizione del monopolio verrebbe naturalmente abbandonato il sistema attuale delle requisizioni. Le modalità del provvedimento studiato dall'on. Soleri sarebbero tali che nessun onere deriverebbe allo Stato nell'esercizio finanziario futuro per la gestione dei cereali.

Una bomba lanciata fra la folla al passaggio di un corteo a Sofia

IL POPOLO INCENDIA IL CIRCOLO COMUNISTA

SOFIA, 25. — All'uscita del Tedeum celebrato in presenza del Re in occasione delle feste dei Santi Cirillo e Metodio si è formato un corteo che si è recato a palazzo reale sfilando davanti al Re che stava al balcone. In questo momento è scoppiata una bomba lanciata da una finestra. Lo scoppio ha provocato grande panico. Una decina di studenti che facevano parte del corteo sono rimasti feriti. La folla attribuendo l'attentato ai comunisti è riuscita ad incendiare e saccheggiare il circolo comunista malgrado l'intervento della polizia.

L'autore dell'attentato è riuscito a sfuggire.

18 fra donne e bambini feriti

NEW YORK, 25. — Il corrispondente della «Associated Press» telegrafa da Sofia che in occasione della celebrazione del giorno della festa nazionale, mentre una sfilata di allievi delle scuole attraversava la città, è stata gettata una bomba, che ha ferito gravemente 18 fra donne e bambini, molti dei quali non sopravviveranno. Questo attentato è stato attribuito ai comunisti che avevano manifestato la loro ostilità per la festa nazionale e perciò la popolazione si è recata al Circolo comunista e vi ha appiccato il fuoco. La polizia ha arrestato un certo numero di dirigenti comunisti.

I processi al Tribunale di Lipsia

per i maltrattamenti a prigionieri

LIPSIA, 26. — Il sottufficiale Hayneu è stato condannato dal tribunale penale a dieci mesi di prigione per maltrattamenti ed ingiurie ai suoi subordinati. Il carcere preventivo già scontato è stato dedotto dalla pena. Un secondo processo è cominciato dinanzi alla seconda camera penale. Lo accusato è un ex capitano della Landwehr, Emilio Queller di Carlsruhe. L'accusa riguarda i cattivi trattamenti inflitti ai prigionieri; 37 testimoni di cui 19 inglesi e 18 tedeschi sono presenti.

La situazione in Egitto è sempre grave

Il nervosismo della popolazione di Cairo

LONDRA, 26. L'«Agenzia Reuter» dà i seguenti particolari sui moti di Alessandria d'Egitto:

«Domenica la popolazione aveva insultato i greci del quartiere Ammanli e questi continuando gli incidenti risposero facendo fuoco dalle case. Gli egiziani allora cominciarono ad incendiare le case dei greci. In seguito all'aggravarsi dei disordini la polizia di Alessandria fece appello alle autorità militari britanniche per porre riparo alla situazione creatasi.»

CAIRO, 25. — Le comunicazioni telefoniche tra Alessandria e Cairo sono interrotte. Un'atmosfera di estremo nervosismo regna stamane al Cairo. Tutti i negozi sono chiusi. La polizia e le truppe perlustrano la città.

Ad Alessandria la notte è passata calma, ma si è udito solo qualche colpo di arma da fuoco isolato. Ieri è arrivato un incrociatore inglese.

Secondo l'ultima lista ufficiale durante i torbidi 56 persone sono state ucise e 310 ferite.

I moti dell'Egitto preparati

dai partigiani di Kemal Pascià

PARIGI, 26 — L'«Ouvre» ha da Londra: Secondo alcuni rapporti pervenuti dall'Egitto i moti di Alessandria sarebbero stati preparati fra i Kemalisti attualmente in Egitto e la coalizione greca. L'agitazione massimalista lavora in favore di Mustafà Kemal Pascià e del Kedivè detronizzato.

Il Senato americano approva l'aumento dell'esercito

ma chiede la limitazione delle flotte

PARIGI, 25. — Il «Matin» ha da New York che il Senato degli Stati Uniti rifiutò di approvare la riduzione degli effettivi proposta dalla Camera ed ha appoggiato la sua decisione approvando i crediti necessari per gli effettivi in più.

PARIGI, 26. — Il «Petit Parisien» ha da Londra: Un dispaccio da Washington annuncia che il Senato americano discutendo la legge relativa al programma navale ha adottato un emendamento del sen. Borah che autorizza Harding ad invitare i governi della Gran Bretagna e del Giappone a una conferenza per esaminare la questione della limitazione delle flotte.

I comunisti romeni

aderiscono alla III Internazionale

BUKAREST, 25 — Nonostante il rifiuto di autorizzazione da parte del governo, il partito comunista romeno si è riunito a congresso a Bukarest, per decidere l'adesione alla III internazionale di Mosca. Dopo tre giorni di discussione il Congresso ha votato con 432 voti l'adesione senza riserve alla III. internazionale, mentre 111 congressisti hanno votato l'adesione sotto certe riserve.

Il governo argentino lotta

per difendere la libertà del lavoro

LONDRA, 25. — Il «Times» annunzia che ieri nel Porto di Buenos Ayres il lavoro è stato in parte ripreso. Esso è oggi pressochè normale, essendosi il Governo impegnato a eleggere i non sindacali. Il Governo è deciso a non tollerare la tirannia dei sindacalisti e di proteggere la libertà del lavoro.

I minatori inglesi riprendono il lavoro alla spicciolata

LONDRA, 26. — Il «Daly Mail» informa che 50 mila minatori hanno ripreso il lavoro a Chesterwest e a Hodersfirst, sotto la protezione della polizia.

L'Inghilterra dà l'esempio

di riduzione delle spese dello Stato

PARIGI, 26. — Il Matin ha da Londra: Reclamando l'opinione pubblica da lungo tempo una riduzione delle spese di stato, sembra che essa sia stata ascoltata, perchè la tesoreria pubblica oggi una circolare riguardo al bilancio dell'anno finanziario 1922-1923 nella quale annuncia la decisione del governo di apportare importanti economie a tutti i servizi. E' stato stabilito di ridurre a 490.000.000 di sterline la loro spesa totale che attualmente è di 606,000.000. Questa riduzione comporta una economia di circa il 20 per cento.

La Grecia e la Serbia d'accordo

sui loro piani in Albania

ATENE, 25. — Nei circoli bene informati si afferma che esiste pieno accordo tra la Grecia e la Serbia circa la questione albanese. Il ministro degli esteri ha oggi nuovamente ricevuto Baluchie; si conferma che gli albanesi invieranno prossimamente una delegazione ad Atene.

L'unione dell'Italia e della Romania

proclamata alla Camera di Bucarest

BUCAREST, 25. — Ieri mattina il generale Badoglio, accompagnato dal ministro della guerra e da tutto lo stato maggiore ha visitato tutti gli istituti e stabilimenti militari, acclamato entusiasticamente dagli ufficiali. Ovunque furono pronunciati discorsi in cui si è inneggiato ai sovrani d'Italia, al valore dell'esercito italiano e all'Italia nazione sorella.

Tuke Ionescu ha offerto una colazione intima al generale Badoglio cui è intervenuto anche il ministro d'Italia. Alle 17 il generale Badoglio si è recato alla Camera dei deputati salutato all'ingresso da interminabili applausi. Hanno pronunziato discorsi di saluto il presidente della Camera, il ministro Suca per il partito liberale l'ex presidente del consiglio, Poppe, il padre Lucani per la Transilvania, infine il generale Averescu, presidente del consiglio ha pronunciato un elevatissimo discorso inneggiando all'Italia. Vari oratori hanno pronunciato parte del loro discorso in italiano. Tutti hanno esaltato l'intima unione passata, presente e futura dell'Italia e della Romania, ricordando le glorie e le alte gesta dell'esercito a Vittorio Veneto e l'armistizio di Villa Giusti che segnano la liberazione dei popoli oppressi dall'Austria - Ungheria. La Camera ha fatto continue ovazioni all'Italia, ai sovrani e all'esercito italiano. Il generale Badoglio ha risposto ringraziando profondamente commosso ed assicurando che avrebbe trasmesso a Re Vittorio Emanuele e al parlamento italiano il saluto fraterno ed entusiastico del parlamento romeno. Le parole del generale Badoglio sono state accolte da una nuova e interminabile acclamazione.

Ieri sera ha avuto luogo un banchetto offerto dal generale Cristescu capo dello stato maggiore. Stasera la missione italiana accompagnata dal regio ministro Martin Franklin partirà per Galatz.

La conferenza internazionale COMMERCIALE DI LISBONA

Il lauro di Roma alla tomba del soldato sconosciuto

LISBONA, 26. — La seduta inaugurale della settima conferenza internazionale del commercio ha avuto luogo nella sala delle sedute della Camera dei rappresentanti in presenza del presidente della repubblica signor Antonio José De Almeira, dei membri del nuovo gabinetto, dei presidenti del Senato e della Camera e di molti senatori e deputati portoghesi, del corpo diplomatico e delle principali autorità civili e militari.

La delegazione italiana presieduta dal senatore Pavia era al completo. E' stata data lettura di una importante lettera di adesione del presidente onorario della delegazione italiana senat. Luigi Luzzatti. La lettura è stata accolta da grandi applausi. La delegazione italiana è stata ricevuta dal presidente della repubblica. Si è poi recata a deporre il lauro capitolino inviato dal municipio di Roma sulla tomba del soldato sconosciuto. Il lauro era adorno di un nastro dai colori italiani.

Per la delegazione italiana ha parlato applauditissimo all'inaugurazione dei lavori il senatore Pavia che ha fatto una sintesi dei legami storici che avvincono l'Italia al Portogallo, soffermandosi sui rapporti commerciali e sulla identità del genio di navigazione dei due stati.

Gli inglesi ritirano le truppe DALLE ISOLE DELL'EGEO

LONDRA, 5. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che il governo britannico ha deciso di ritirare la guarnigione dalle isole di Lemno, Ambro e Tenedo.

La visita del sen. Mosconi

alle isole di Cherso e Lussino

TRIESTE, 26. — Domenica e lunedì il commissario generale della Venezia Giulia on. sen. Mosconi ha visitato Lussino e Cherso. La visita del rappresentante del governo ha dato occasione a ferventi manifestazioni di italianità.

Verso nuove rivelazioni

ROMA, 25. — Il «Paese» occupandosi del mandato della missione italiana a Vienna, dopo aver mosso alcune critiche nei riguardi dell'on. Bonomi, di cui lasciamo a lui la responsabilità dice: «Vogliamo per oggi fare un rilievo: la stampa parigina si è impadronita della «chantage» attorno alla missione militare italiana a Vienna e se ne bea.... fraterlatinamente. Ebbene, vi è per essa scarsa ragione di consolarsene. Appena l'inchiesta sarà pubblica, si constaterà fra l'altro che i ladri, i raziatori, i rocambole non furono soltanto italiani, ma anche e forse sopratutto francesi. I quali hanno lasciato in Austria un ricordo incancellabile delle loro gesta. Si pubblichi dunque l'inchiesta e tutta la luce sia fatta su questo scandalo internazionale e non affatto, o non soltanto italiano».

Si rende giustizia all'Italia

Un libro di Nelson Page

E' comparso in America un libro di Thomas Nelson Page ex ambasciatore degli Stati Uniti prima e durante la guerra — «Italy and the World war» — che rende ampiamente giustizia al valore dell'Italia.

Il libro è dedicato al «Popolo Italiano» e ciò dimostra — osserva A. Agresti nella «Tribuna» — il senso di simpatia che anima Nelson Page per l'Italia.

Le pagine con le quali il volume incomincia sono tutta una chiarissima dimostrazione della volontà dell'Italia sia pure inconsciamente intesa da grande parte del popolo italiano, per la sua ricostituzione in unità nazionale, «Imperi e Regni, dice l'oratore, Ducati a dozzine e Repubbliche, sono venuti e passati su la scena, dalle pianure della Lombardia alla punta della Sicilia che guarda là ove fu Cartagine: ma gli Italiani sono sopravvissuti, ed è sopravvissuta la immortale idea del Regno d'Italia o, almeno l'idea dell'Italia».

I primi capitali del libro studiano appunto il formarsi di questa coscienza dell'Italia, il suo diventare concreta e finalmente il modo onde fu, sebbene incompletamente, tradotta in realtà.

Non vanamente, prima di essere ambasciatore, Nelson Page visse parecchi anni in Italia. Egli potette così penetrarsi dello spirit del popolo capirlo; e nello studio della politica italiana svoltasi dal 1865 al 1914 egli dimostrò di aver saputo accortamente ed acutamente guardare intorno a se così che tutti i principali eventi politici di quel periodo che vide la gretta inimicizia della Francia, l'odio secco e brutale dell'Austria e la interessata amicizia della Germania; che vide il sorgere e l'affermarsi della Triplice Alleanza, i dissapori di Fascioda, la Conferenza di Algesiras e l'instancabile lavorio dell'Austria per il predominio nei Balcani, è illuminato di luce meridiana, ed è descritto da un osservatore che non si perita di dichiarare francamente le regioni e i diritti della politica Italiana e la sua avversione per i metodi e i caratteri della politica Europea e dei suoi massimi esponenti.

Ma là dove il libro diventa per noi d'un interesse vivissimo è appunto nei capitoli che trattano della nostra più recente storia. Qui l'autore non soltanto manifesta all'Italia il suo sincero affetto; ma facendosi storico e testimone al tempo stesso le rende ampiamente giustizia, non solo; ma riconosce altresì che l'Italia non fu, alla Conferenza della Pace trattata e tenuta in quel conto cui aveva diritto, e nota lo scontento e l'amarezza del popolo italiano quando vide — sempre alla conferenza della Pace — trattata l'Italia alla stessa stregua, o quasi, di quei popoli che fino alla fine della guerra si erano battuti — e ferocemente, contro gli Alleati e l'Italia specialmente a favore ed in difesa dell'Austria.

Era l'offesa diretta a quella politica con la quale il popolo italiano credeva di avere salvato la causa degli alleati. E l'autore lo riconosce. «Si è detto frequentemente, egli dice, che questo o quel paese salvò le arti degli alleati... Di nessun momento e di nessuna azione questo può essere più positivamente affermato che del periodo quando l'Italia, dichiarata la propria neutralità e trasferito il corpo principale delle sue truppe dai confini francesi alla frontiera austriaca, liberò le truppe francesi che erano schierate su la frontiera italiana di Francia e permise loro di contribuire efficacemente alla vittoria nella prima e decisiva battaglia della Marna.

Naturalmente, questo, ed altro molto, è stato detto, scritto e ripetuto mille volte in Italia, da italiani; ma è bene che la voce franca di questo straniero venga a confermarlo. Tanto più che la simpatia non fa velo al suo sereno giudizio anche a proposito degli errori della nostra politica. Biasima egli francamente la decisione di Cadorna di vietare ai corrispondenti di guerra americani la visita del nostro fronte: deplora la frase del «Sacro Egoismo» che, detta con buone intenzioni, si prestò però ad interpretazioni che accreditarono la leggenda dell'imperialismo italiano, e si duole che la esagerazione del segreto dei preparativi di guerra — segreto che fu poi quello di Pulcinella — ostacolasse una più fervida preparazione e ci danneggiasse enormemente; e, a proposito della tragedia di Caporetto, non nasconde che molta colpa ricade sul disfattismo socialista, sugli intrighi vaticani, su le manchevolezze e le ingiuste durezze del Comando Supremo, una grande parte deve anche esserne attribuita alla debole politica interna del Governo.

E non risparmia neppure agli Alleati i rimproveri per la loro condotta verso l'Italia durante la neutralità, durante la guerra e dopo:

Ecco; possiamo dedicare questa citazione ai partigiani della neutralità fino alla fine: «Disgraziatamente tanto la Francia, quanto l'Inghilterra, applicheranno strettamente sul mare il Codice internazionale esasperando e danneggiando l'Italia ed altri paesi neutrali; e vi furono momenti quando la loro condotta a proposito di carichi di cotone, di olii minerali, metalli ed altri generi fu tale che offrì molta ragione a quelli che dicevano che essi agivano arbitrariamente». —

E questo a quelli che hanno molto creduto all'aiuto alleato all'Italia durante la guerra. L'autore afferma che nel maggio-giugno 1918 «quando gli austro-tedeschi scatenavano la loro ultima offensiva e in Italia non c'erano che due divisioni inglesi e una francese, c'erano in Francia tre divisioni italiane e più di 50.000 lavoratori alle opere di guerra: più dunque truppe italiane in Francia, che alleate in Italia.»

E questa ancora, e sarà l'ultima, ai conclamatori dell'imperialismo italiano: «veramente l'Italia era entrata in guerra, ed il popolo italiano si batteva soltanto per due scopi ideali: liberare le terre irredente, e partecipare alla difesa della civiltà... S l'Italia entrò in guerra a fianco degli alleati non fu già perchè avesse con la Francia un trattato che ve la obbligasse; ma perchè il suo popolo sentì che gli alleati erano dalla parte della libertà; e che la libertà dell'Italia era legata con quella del Inghiterra e della Francia, non dai trattati ma dalla essenziale natura delle cose».

Questo è dunque incominciare a riconoscere che l'ieri ebbe per l'Italia una «maligna parte». Il tempo correggerà anche questo.

L'Italia — conclude l'Agresti — non è nazionale che muore per una ingiustizia che le si faccia dagli stranieri; o per un po' di guerra civile alla quale si abbandonino, per un po' di tempo, i suoi figli. A traverso guerre civili si è fatta popolo; raddrizzando e correggendo ingiustizie si è composta a Nazione; è, oggi, una folata tempestosa che passa, che, quasi, è passata. Già si vedono chiari i segni del ritorno al fecondo lavoro; già si odono le prime parole che condannano l'ingiusto operato: e tutto concorre al bene dell'Italia che non muore, che non può morire. Tutto vi concorre, le grandi come le piccole cose; la gigantesca guerra; come questo breve onesto libro di Nelson Page che, a proposito della guerra, dice parole di giustizia e di verità.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

La risposta dell'avv. Ellero alla lettera del ten. Colonnese

L'incidente al «Cova» e i fagioli alla friulana

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Direttore,

Mi par di comprendere che i fascisti si sono presi cura di farmi della rèclame gratuita.

Li ringrazio, anche se la cosa poco mi interessa e non sia da me ricercata.

Dopo Milano, viene la volta di Pordenone.

Qui, un certo Umberto Colonnese, ex tenente di artiglieria, mai sentito nominare, dalle colonne del suo giornale, in nome del sentimento pubblico, fa dei commenti a mio riguardo!

Riconosco in lui la libertà di fare quello che crede, purchè quando vuol parlare di maschere e di truffe, si rivolga ad altri; curi un po più la verità e, quando non capisce certe cose, se le faccia spiegare prima di spacciarsi cosa facilissima, per interprete del pubblico.

Imparerà allora che si può appartenere, come vi appartiene Turati, al partito socialista ufficiale ed esser di tendenza turatiana.

E, come ognun vede, non è perciò il caso di parlare di truffe e di maschere.

Quanto poi all'insinuante notizia del vermouth, delle paste e del pranzo al «Cova» si consoli l'ignoto mio censore che, invece di tutto questo, si è trattato semplicemente di un incontro nei pressi del «Cova» del cav. Cesari, vecchio nostro concittadino, per andar a casa sua a mangiare dei fagioli alla friulana, gentilmente offertimi e che tardai mezz'ora ad assaporare per causa dell'inconcludente sequestro fascista.

Ossequi. **Avv. E Ellero.**

25 maggio 1921

E la libertà?

Non sappiamo a quale fonte il «Gazzettino» attinga le sue informazioni filo-bolsceviche e, tanto meno, sappiamo se corrisponda al vero il resoconto della ennesima seduta per la pacificazione ch'ebbe luogo in Sottoprefettura il 24 corrente.

Ha destato però meraviglia che, nel secolo in corso, taluno abbia pensato di poter impedire — perfino invocando l'intervento delle autorità — il libero soggiorno a Pordenone a liberi cittadini italiani non «pertinenti» (come si diceva al tempo dell'Austria) al nostro Comune, soltanto perchè fascisti.

Che i socialisti arrivino a questi attentati ala libertà, nessuna meraviglia, ma è possibile che autorevoli personaggi, presenti all'adunanza, non abbiano protestano o non abbiano riso?

Per la chiarezza, avvertiamo che protesteremmo ugualmente se lo stupido ostracismo fosse bandito contro dei socialisti. Difendiamo, soltanto, la libertà.

Grave disgrazia — Ieri nel pomeriggio in borgo Meduna la bambina Moro Irma, lasciata momentaneamente incustodita, cadeva in uno scolo delle acque della vicina abitazione e vi moriva per asfissia. Si raccomanda ai genitori di custodire i bambini.

E sempre furti di biciclette. — Ieri i soliti ignoti rubarono a certo Balleri Giovanni una bicicletta tipo Bianchi, del valore di lire 900, momentaneamente lasciata incustodita nell'atrio della Banca di Pordenone; così pure nella località Dogana di Rorai Piccolo, a certo Zilli Pasquale fu rubata una bicicletta del valore di lire 700.

Il ritorno di Sacilotto. — Questa mattina fece ritorno l'assessore comunale Romano Sacilotto. Fu accompagnato dai suoi amici e dall'on. Ellero al suo negozio. Ora si attende l'avv. Rosso che, a quanto ci consta, arriverà fra giorni.

Da COMEGLIANS

La cerimonia per la distribuzione delle croci di guerra. — Ci scrivono, 23 (rit.):

Ieri 22, alle ore 15, avvenne nel Comune di Comeglians la distribuzione delle croci di guerra e degli attestati di gratitudine alle famiglie dei caduti.

Formatosi il corteo con scolaresche e bandiera della sezione dei combattenti, nella piazza avvenne la cerimonia.

Parlò per primo il fascista Screm Giuseppe e poi il maggiore cav. Della Bianca dell'8.o alpini, incaricato della distribuzione.

Cerimonia mesta, ma che aveva un significato più che solenne, doveva per parte dell'Amministrazione comunale essere preparata con maggiore cura, ed i signori socialisti capi della stessa devono ricordarsi che prima di appartenere ad un partito, qualunque esso sia, bisogna essere italiani.

Da DIGNANO

A proposito della strada Vidulis-Maseriis — Ci scrivono, 26:

Nel numero 146 del 17 corr. di codesto pregiato giornale comparve un articolo da Dignano intitolato «scenette e... scenate» con firma «un qualunque». In esso l'autore si ingegna di descrivere in modo falso quanto ebbe a dire il sottoscritto consigliere assessore di Vidulis, di fronte al Sindaco Signor Zancani e colleghi nell'ultima seduta di Consiglio in favore della progettata strada Vidulis-Maseriis Il sottoscritto sosteneva, come era suo preciso dovere che la strada fosse effettuata secondo il progetto già in precedenza approvato dal Consiglio e secondo le modalità pure già prima approvate; mentre il Sindaco voleva, e purtroppo ci riuscì a far approvare, la modificazione del progetto riducendo la strada da 5 a 4 metri di larghezza.

La posa poi di autocrate che l'articolista vuol affibbiarmi e la frase «voglio così, e così solo» che mi attribuisce sono prettamente invenzione sua e persone che erano presenti possono attestarlo. Nel mio orto non è mai nata questa mala erba; invece è verosimile che germogli nell'orto di certi signori di Dignano.

Ma sappia il summenzionato articolista che i contadini di Vidulis sono ben forniti di erpici smuschiativi coi quali, al caso, sapranno sradicarla per bene. Intanto essi desidererebbero sapere quale è il significato della frase detta dal sindaco nella foga di sostenere l'opposizione all'attuazione della strada suddetta «Per principio io sono contrario all'effettuazione di detta strada».

Non è forse Vidulis frazione del Comune? e non ha forse diritto di essere da questo beneficata come le altre frazioni?

Riguardo poi al duetto seguito fra me e il sindaco nell'osteria del signor Graffi Pietro non è assolutamente vero che io per primo abbia attaccato il sindaco, ma fu il sindaco per primo ad attaccar me. Quanto alla stima che può godere il Sindaco non fu toccata menomamente, tanto è vero che in seguito ad un ainsinuazione espressa dal sindaco stesso in tale argomento a mio riguardo, io ho indetto un confronto.

Il resto della discussione, caro articolista, riguarda unicamente i due litiganti.

Ora, senti un mio consiglio. Prima di dare in pasto al pubblico simili fanfaronate è necessario che ti informi bene per non cadere in mistificazioni madornali.

E questo basta per ora e per l'avvenire.

Costantini Costantino
Ass. Cons.

Da CIVIDALE

Pro monumento caduti in guerra. — Ci scrivono, 26:

Con ottimi risultati procede la sottoscrizione per la raccolta dei fondi occorrenti per la erezione del Tempio in memoria dei gloriosi cividalesi caduti in guerra.

Membri della Commissione sono tuttora in giro di raccolta e nel registrare il secondo elenco delle offerte, non dubitiamo che il terzo sia più rimunerativo:

Somma precedente, L. 13948.05 — Società Italiana Cementi L. 500 — Giardino Infantile, 60 — Teatro Sociale 50 — Bernardis Angeli Angela, 50 — Bertazzoli Angeli Italia, 25 — Essicatoio Coop bozzoli 100 — Volpe cav. Attilio 25 — Ministero Terre Liberate Roma, 300 — R. Scuola di disegno 69.10 — R. Scuola Normale S. Pietro al Natisone 45 — Unione Donne cattoliche e Circolo femm cattolico, 500 — Spettacolo al Circo Eden Caveagna 545 — Baccino Giuseppe e Sorelle, 100 — Famiglia Carbonaro, 200 — Giuditta Rieppi ved. Di Lenardo 100 — Baldassi Aldo 100 — Società Friulana di Elettricità 200 — Albini nob. Riccardo lire 100 — Cargnelli Augusto 100 — Ermacora Flaminio, 100 — Giacomina Vuga ved. Pilosio 100 — Pattera dott. cav. Giovanni sottoprefetto, 100 — Cargnelli Tullio, 100 — Impresa Costantini ing. Petrucco 200 — Bacchetti G. Venusto 100 — Co. Elvira de Nordis, 100 — Impresa Camillo Cefis lire 100 — Mobilificio Rieppi, Iazicco lire 100 — Cozzarolo Carlo 100 — Consorzio Acquedotto Poiana, 500 — Caffè Longobardo 50 — Ditta Lorenzo Persoglia e famiglia L. 50 — Famiglia Velliscig 50 — Famiglia Paroli 100 — Cav. Felice Moro, 100 — Ing. Vittorio Moro, 100 — Cav. Giuseppe Rossi 50 — De Biasi Adriano 50 — Avv Pietro Brosadola e famiglia 50 — Dott. Geminiano Cucavaz, 50 — Lamarca Domenico, 25 — Venier Olga ved. Garibba, 50 — Venier Giuseppe, 10 — Dott. Giuseppe Marioni e fam. 50 — Caterina Vismara, 10 — Groppo Ermanno 50 — Ditta Rizzi-Bertuzzi 50 — Caruzzi Arturo, 10 — Alessandro Fontana e famiglia, 50 — Famiglia Mulloni (Bar Ideal) 50 — Sclausero Giuseppe e Maria, 50 — Diplotti Achille 50 — Ingegnere Mateto Del Fiorentino e Famiglia, L. 25 — Pagnutti cav. Sigisfredo, 50 — Rizzi Giuseppe e famiglia 50 — Mazzocca sorelle, 20 — Brusini cav. Luigi, 20 — Razera Vittorio, 10 — Maria Tonini ved. Moro, 10 — Crepellari Luigi 5 — Bront Antonia 3 — Morandini Antonio, 10 — Vorzegnassi Eugenio, 8 — Famiglia Cappelli 10 — Margutti Eugenio, 5 — Pia Vianello ved. Dondo, 200 — Marinig Giuseppe 5 — Rieppi rag. Giovanni 50 — Ambrosio Giovanni 10 — Siviero Luigia ved. Facchini, 10 — Calligaris Giuseppe L. 10 — Fragiacomo Donato, 5 — Gialotti Leopoldo 25 — Gaggia Renato lire 20 — Vuga Franco 100 — Lesa Luigi 5 — Cumini Giuseppe 5 — Liberale Antonio, 10 — Carlig Luigi 10 — Serafini cav. Silvio, 20 — Znodar Giuseppe 10 — Cumini Carolina 5 — Cozzarolo Giuseppe 50 — Zuccolo Antonio 5 — Tomat Pietro 10 — Caruso Salvatore 5 — Medvez Amedeo Valentino 7 — Albergo al Tamburino 50 — Bront sorelle 10 — prof. Luigi Fattor 5 — Popolin Arnaldo 10 — Moro Andrea 10 — Cattarossi Pierina 10 — Beltrame Umberto 50 — Ternon Riccardo 2 — Venuti Giovanni 15 — Gubana Giuseppe 15 — Podrecca Maria ved. Tuzzi 5 — Spilotti Rosa 5 — Vidizzoni Massimo 5 — Tomat Carlo 2 — Zuliani Luigi 5 — Sabottig Adele 5 — Grattoni Augusto, 25 — Sirch Giuseppina 10 — Piani Pio 10 — Zardo Bernardo 10 — Moschioni Adolfo 5 — Ruttar Giovanni 25 — Bugno Manlio lire 25 — Trusgnach Giovanni 5 — Braidotti Giovanni 3 — Virgili Aurelio lire 5 — Puppatti dott. Guglielmo 30 — Greiotti Luigi 2 — Goronzach Matteo 20 — Gorenzach Mattia 25 — Zorza Giuseppe 15 — Fusarini Gaspare L. 50 — Saccavini Domenico 10 — Saccavini Albino 10 — De Biasi Giovanni 5 — Gerevini Carlo 5 — Longero avv. Adelchi L. 10 — Beraldini Pietro 20 — Famiglia Rivoli 10 — D.r Silvio Munich 15 — Famiglia di Lenardo d'Odorico fu Giovanni, 100 — Cozzarolo Antonio L. 20 — Totale del secondo elenco L. 19686.15.

Da MUZZANA del Turgnano

Le cose a posto — Ci scrivono. 24:

Il «Gazzettino» di ieri pubblica una corrispondenza da Muzzana in cui descrive l'incidente avvenuto nella notte delle elezioni davanti alla Casa Margutti. La corrispondenza è del tutto inesatta, ed è perciò che credo opportuno mettere le cose a posto, poichè è falso che i fascisti volessero linciare il Margutti.

Ecco come si svolsero i fatti.

La sera dal sabato alla domenica, verso le 11, due fascisti, mentre stavano attaccando dei manifesti elettorali sui muri della casa Margutti, da questa venivano sparat due colpi di rivoltella, andati a vuoto. Subito i fascisti chiamarono i compagni e contemporaneamente accorsero sul posto anche carabinieri e bersaglieri.

La casa venne circondata. Verso le ore due del mattino, il bersagliere Berini, vedendo avvicinarsi un'ombra e temendo di venire sopraffatto, sparò un colpo in aria. Allo sparo venne tosto risposto con altri due colpi, che si ritiene provenissero dalla casa Margutti. Infatti il colpo che ferì alla faccia il fascista Paolini Domenico di anni 25, proveniva da un arma sparata dall'alto.

Nonostante questo incidente, soltanto nella mattina le autorità entrarono in casa Margutti e la perquisirono.

Il Margutti, che è anconetano e noto organizzatore comunista, non ha subito alcuna violenza da parte dei fascisti.

Anzi su questo fatto il fascio di Muzzana chiede venga iniziata una inchiesta per mettere in chiaro la verità interrogando persone di ogni partito e non già come ha fatto un tenente dei carabinieri, che si limitò a sentire... una sola campana!

Da FORNI AVOLTRI

La cerimonia per la distribuzione delle croci di guerra. — Ci scrivono, 23 (rit.):

Ieri 22, nel Comune di Forni Avoltri avvenne la distribuzione delle Croci di guerra e dei certificati di gratitudine alle famiglie dei caduti.

Alle ore 9 si formò il corteo composto delle scolaresche dei paesi vicini, di molta popolazione, delle bandiere della locale sezione dei combattenti e del Municipio.

Di fronte alle scuole comunali, su di un palco appositamente eretto, avvenne la distribuzione.

Parlarono il sindaco sig. Candido, il capitano Grassi G. B. dell'8 Alpini, il sig. Romanin Riccardo, il maestro Romanin Gino, il geometra Montorsi del Segretariato per la Montagna, ed il sig. Vidale.

Il capitano Grassi eseguì poi la distribuzione, il Sindaco offerse a tutti i parenti degli eroi caduti un vermouth d'onore all'Albergo Centrale. Venne notata l'assenza dell'autorità ecclesiastica del paese, e ciò dimostra che anche in queste cerimonie, dove ognuno deve dimostrare di essere prima di tutto italiano, si fanno questioni di politica.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da VENZONE

La morte del signor Sormani. — Ci scrivono 26: Vi partecipo una dolorosa notizia: stamane alle ore 8 dopo tre giorni di malattia moriva serenamente il direttore di questo Stabilimento Serico (Kechler) signor Giuseppe Sormani. La sua morte fu appresa con profondo rammarico dall'intera popolazione che aveva imparato a stimare ed amare l'uomo che ha tanto fatto per il bene della nostra piccola città.

Il signor Sormani, di origine lombarda, viveva tra noi da oltre un trentennio, prima come impiegato, poi come direttore — succedendo al fratello — dell'importante Stabilimento. Il signor Sormani aveva 57 anni.

Lascia la moglie con sette figli, ai quali mandiamo le nostre sentite condoglianze.

I funerali, che si prevedono imponentissimi, contrariamente quanto fu pubblicato nella «Patria» di ieri, hanno luogo, sabato 28, alle ore 9 del mattino.

Da CORMONS

La consacrazione del Cimitero di Mossa — Ci scrivono, 26:

Lunedì 30 corr. alle ore 10 nella vicina Mossa, sarà solennemente consacrato il Cimitero Militare nel quale sono tumulate le salme gloriose dei Fanti caduti sul cruento e tanto conteso Podgora.

Alla cerimonia parteciperanno rappresentanze di tutti i corpi che combatterono sul Podgora.

Le Associazioni patriottiche, le Sezioni combattenti e mutilati i fasci di combattimento vi interveranno numerosi.

La cerimonia oltre un'omaggio al Fante glorioso sarà anche una affermazione di italianità.

Opera Nazionale per i combattenti

ISTITUZIONE DI N. 50 ASSEGNI

per la frequenza della Scuola per capi d'arte meccanici in Roma

La Scuola per i Capi d'Arte Meccanici Fine e ordinamento

La Scuola, con annessa officina meccanica, è sorta in Roma ad iniziativa del Comune e dell'Opera Nazionale per i Combattenti nel fine di perfezionare operai delle industrie meccaniche già qualificati, integrandone la capacità di esecuzione con una conveniente istruzione teorico - pratica che consenta loro di rendersi conto delle ragioni tecniche ed economiche del lavoro cui accudiscono, e di divenire abili capi-operai.

La Scuola comprende il corso per capi d'arte meccanici ed un Corso elementare preparatorio.

a) Corso per capi d'arte: ha la durata di mesi 8, ed accoglie operai già qualificati in una delle seguenti specalità: aggiustatori meccanici, tornitori e fresatori, attrezzisti, fabbri, fucinatori, falegnami-modellisti.

L'orario di studio e di lavoro è di 9 ore giornaliere complessive.

Oltre il lavoro manuale, sono materie d'insegnamento: tecnologia e analisi del lavoro, nozioni di aritmetica e geometria pratica, elementi di fisica e di meccanica applicata, disegno di macchine. Gli insegnamenti sono integrati da conferenze di legislazione e igiene del lavoro, di cooperazione, ecc.

b) Corso elementare preparatorio: ha la durata di 4 mesi ed accoglie operai che, pur avendo svolto attività di lavoro in una delle specialità anzidette, non posseggono la capacità professionale o la cultura necessaria per poter esser ammessi senz'altro al Corso per capi d'arte.

Anche nel Corso preparatorio l'orario di studio e di lavoro è di ore 9 giornaliere complessive. Le materie di insegnamento sono quelle stesse del Corso per capi d'arte, con carattere più elementare ege nerale e con particolare riguardo alle nozioni di aritmetica e geometria pratica e al disegno.

Gli allievi che abbiano compiuto lodevolmente il Corso elementare preparatorio saranno ammessi al Corso per capi d'arte.

Le lezioni tanto del Corso normale quanto del Corso preparatorio avranno principio il 1.o agosto 1921.

Condizioni di ammissione

Per essere ammessi alla Scuola, oltre che produrre id ocumenti di cui si dirà appresso (vedi: Assegni di frequenza, art. 4) occorre:

1. Produrre certificati di lavoro dai quali risulti che il richiedente è stato addetto per un sufficiente periodo di tempo e tenendo irreprensibile condotta ad una officina meccanica in una delle seguenti sepcialità di lavoro: aggiustatore meccanico, tornitore e fresatore, attrezzista, fabbro, fucinatore, falegname-modellista.

2. Sottoporsi ad una prova di lavoro e ad una prova di cultura generale con speciale riguardo agli elementi di aritmetica e di geometria e al disegno.

In base ai risultati di tali prove i richiedenti riconosciuti idonei saranno ammessi al Corso per capi d'arte ovvero al Corso elementare preparatorio.

E in facoltà della speciale commissione aggiudicatrice degli assegni di prendere in considerazione domande di ex combattenti che, pur non trovandosi nelle condizioni di cui al n. 1 abbiano frequentato Scuole industriali o posseggano titoli che affidino di sufficiente profitto.

Le ammissioni si intenderanno in ogni modo concesse in via di esperimento. coloro che entro il primo mese di frequenza al Corso per capi d'arte non fossero riconosciuti suscettibili di serio profitto.

Le ammissioni si intenderanno in ogni modo concesse in via di esperimento: coloro che entro il primo mese

Stamane alle ore 8, dopo brevissima malattia, mancò ai vivi

Direttore del Setificio di Venzone

La moglie, i figli e parenti tutti danno il doloroso annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo sabato 28 corr. in Venzone, alle ore 9 ant.

La presente serve quale partecipazione personale.

Venzone, 26 maggio 1921.

La Ditta C. KECHLER

annuncia con profondo dolore la repentina morte di

Giuseppe Sormani

suo affezionato impiegato da quasi quarant'anni, da sedici Direttore del Setificio di Venzone, modello di specchiata onestà e di solerte operosità.

Udine, 26 maggio 1921.

Ringraziamento

Le famiglie **Muner** e **Comolli** ed i congiunti tutti, vivamente commossi della testimonianza di affetto resa al loro amatissimo

Pier Vincenzo Muner

insegnante pensionato

ringraziano sentitamente le autorità, le rappresentanze delle varie Associazioni ed Istituzioni cittadine, il corpo magistrale del Comune, gli insegnanti delle scuole medie, il sig. Gaspare Fusarini, amico intimo del defunto e tutte quelle gentili persone che col loro intervento ai funerali, coll'invio di fiori ed in altre forme hanno voluto prendere viva parte al loro immenso dolore.

Cividale, 25 maggio 1921.

Comunicato

Il sottoscritto, nella sua qualità di legale del Consorzio granario provinciale tenuta presente la taglia di lire 5000 disposta a favore di coloro che avessero fornite precise indicazioni o avessero posta l'autorità sulle traccie degli assassini di Gabbia Giordano e di Giarduz Giuseppe, invita chiunque creda di aver diritto alla percezione di detta taglia, a presentare la sua domanda entro il 10 giugno p. v.

Udine, 22 maggio 1921.

Avv. Giovanni Levi

...di frequenza del Corso per capi d'arte non fossero riconosciuti suscettibili di serio profitto, potranno essere ammessi al Corso preparatorio, oppure saranno dimessi; saranno inoltre dimessi coloro che entro il primo mese di frequenza di un Corso non si dimostrassero suscettibili di sufficiente profitto e, in qualunque momento, coloro che dessero prova di grave negligenza o di abituale inosservanza dei Regolamenti.

A coloro che per qualsiasi ragione siano dimessi, non è dovuta altra corrisposta oltre l'equivalente delle spese per il viaggio di ritorno.

Assegni di frequenza

Art. 1. — Sono istituito a titolo di borse di studio n 50 assegni dall'ammontare di lire 500 mensili ciascuno da aggiudicarsi ad altrettanti ex combattenti già avviati per l'arte del meccanico, ammessi nelle forme prescritte alla scuola per capi d'arte mec-canici in Roma (vedi Condizione di ammissione) e corrispondersi loro per tutto il tempo di proficua frequenza così del Corso elementare preparatorio come del corso per capi d'arte.

Art. 2. — Gli assegni saranno corrisposti in rate quindicinali di lire 250 ciascuna.

Sugli assegni saranno operate trattenute in corrispondenza dei giorni di non giustificata assenza dalle lezioni o dal lavoro manuale.

Art. 3 — Agli aggiudicatari di assegni residenti fuori di Roma sarà corrisposto l'ammontare delle spese di viaggio.

Ai migliori allievi saranno conferiti premi.

Art. 4. — Coloro che aspirino al conseguimento di uno degli assegni dovranno presentarsi entro il 15 giugno 1921 all'ufficio provinciale di Assistenza per i Combattenti Piazzale XXVI Luglio.

E se codesta è la prima voce stonata che ha cercato di salire sino a noi, o mi duole che il suo simpatico giornale l'abbia accolta senza indagare, io sono altero di contrapporle il canto concorde di commossa riconoscenza, che risuona in ogni parte per lo zelo, la pietà e l'amore con cui i miei ufficiali svolgono l'opera loro.

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente nel suo pregiato giornale.

Sempre con l'immutata stima e devozione sono cordialmente suo

Col. Paladini Vincenzo.

La Cassa Nazionale Infortuni

per il monumento al Fante

Il Comitato Centrale della Cassa Nazionale Infortuni ha recentemente deliberato di contribuire con la cospicua somma di lire **ventimila** all'erezione del Monumento Nazionale al Fante.

L'agitazione dei postelegrafonici

La notizia che la promessa ministeriale della concessione di duecento lire agli impiegati statali non sarebbe stata mantenuta, i postelegrafonici ieri sera, alle ore 18, si riunirono a comizio nel cortile delle Poste.

Parlarono ai comizianti il conte Spilimbergo, vice direttore delle poste e Babini.

Quest'ultimo presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato alla unanimità:

«I postelegrafonici di Udine, riuniti nei locali delle Poste la sera del 26 maggio, presa cognizione delle comunicazioni governative e in attesa di migliori chiarimenti, si rimettono all'azione che il C. C. crederà di suggerire per un eventuale agitazione, facendo voti che gli stessi benefici siano estesi anche ai fuori ruolo».

Prima di sciogliere il comizio lo stesso Babini, invitò i comizianti a seguire l'esempio del vice - direttore co. Spilimbergo ed iscriversi compatti alla Federazione Italiana Postelegrafonici.

16 Pagliotti Silvia, infanticidio: dif. avv. Sartoretti;

17-18 Garzoni Luigi, omicidio: dif. avv. Sartoretti;

21 Alta Noè, mancato omicidio e rapina: difensore avv. Bertacioli;

22 Visigalli Dante e Guerrino Giorgio, rapina; dif. avv. Bertacioli e Peroldi di Brescia;

23-24 Gattesca Antonio, omicidio; difensore avv. on. Cosattini;

25 Sava Pietro, atti di libine; dif. avv. Marpillero;

28 Bulgarelli Ilario e Lucchini Angelo, rapina; dif. avv. Bertacioli e Sartoretti.

Unione cacciatori del Friuli

L'Assemblea generale dei soci prescritta dall'art. 35 dello Statuto avrà luogo domenica 29 maggio alle ore 10 ant. nei locali dell'Albergo al Telegrafo (vicolo Caiselli) gentilmente concessi. Sarà tenuta la discussione sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza — 2. Proposte di modificazioni all'art. 4 dello Statuto — 3. Rapporti fra l'Unione Cacciatori del Friuli ed i Circoli cacciatori già costituiti in Provincia.

Saranno ammessi anche cacciatori non ancora soci, ma che intendono dare la loro adesione in occasione dell'adunanza. Il Cons. Direttivo.

Cucina popolare economica

Con il 1.o giugno p. v. la «Trattoria Comunale» inizierà l'esperimento della somministrazione al pubblico di pranzi a prezzi ridotti, nell'apposito nuovo salone, in via dell'Ospedale, n. 3.

Conferenze dantesche

I gentili assidui delle conferenze dantesche nella sala del Palazzo Bartolini sappiano che il ciclo delle stesse si riprenderà nel prossimo autunno, ricorrendo allora veramente il sesto centenario della morte del Poeta, in Ravenna.

CRONACA CITTADINA

La Mostra d'Emulazione a Udine

Comitato festeggiamenti

(Agosto-Settembre 1921)

Il Comitato Festeggiamenti, nominato alcuni giorni fa dal Comitato esecutivo della Mostra, si è riunito ieri sera per concretare il programma degli spettacoli pubblici da tenersi in Udine, durante i mesi di agosto-settembre p. v., durante l'apertura della Mostra.

Fu deciso che il Comitato stesso si metta d'accordo e collabori coi rappresentanti delle varie associazioni cittadine, enti, ecc., nominando dei sottocomitati per ciascuna manifestazione, capaci di realizzare un vasto ed eccezionale programma.

Siamo lieti di annunciare gli spettacoli che si sarebbero ideati di attuare, i quali certamente rivestirebbero una importanza tale da essere degno coronamento della seconda Mostra di Emulazione:

Gara di tiro a volo — Gara di tiro a segno — Torneo di foot-ball — Torneo del cavallo d'arme — Concorso ippico in Pianis — Corse di cavalli in Piazza Umberto I. — II. Olimpionica — Concorsi bandistici — Esecuzioni cori friulani e spettacoli di prosa friulana — Spettacolo d'opera al «Sociale» — Spettacolo pirotecnico — Festival popolare notturno — Concorso addobbo vetrine — Tombola notturna — Concorso cani poliziotti — Corse ciclistiche per veterani — Concorso vetture infiorate — Spettacoli notturni elettrici.

Per le onoranze a Romeo Battistig

Come abbiamo scritto ieri, la salma di Romeo Battistig arriverà domenica mattina, trasportata da un camion, intorno alle 10 a Porta Aquileia. Il corteo funebre muoverà dal Piazzale fuori Porta alle 11.

Ci consta che al corteo prenderanno parte ufficiali di parecchi reggimenti.

Fuori Porta Venezia parleranno il comm. dott. Carlo Marzuttini, il sindaco gr uff. Spezzotti, l'assessore Marcovich in nome della «Dante Alighieri» ed i rappresentanti delle Terre irredente.

A Trieste si è costituito un apposito Comitato per le onoranze a Romeo Battistig, presieduto dal comm. Carlo Banelli.

Il Comitato ha già ora le adesioni delle seguenti associazioni: Madri e vedove dei caduti, ex combattenti, Reduci adriatici, ex internati e perseguitati politici, Società Ginnastica Triestina, Società Operaia. I partecipanti alle onoranze al Battistig partiranno domenica mattina col treno delle 6 per Udine.

Ripetiamo che per rispetto alla volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori, ma invece si consiglia di onorare la sua memoria col fare delle offerte alla locale sezione dei mutilati.

A Romeo Battistig

La Società Reduci d'Africa della Provincia di Udine

Ritornano ad uno ad uno i nostri morti che la pietà dei congiunti, degli amici e degli affezionati li vuole vicini per temprarsi alle loro grandi e sublimi virtù.

Domenica 29 corr. è Romeo Battistig che ritorna.

Cavaliere senza macchia e si può ben dire senza paura, poichè lo vedemmo ancora imberbe, caporale dei bersaglieri di quel magnifico soldato che fu il colonnello De Cristoforis, coll'arma in pugno sulle sabbie infuocate di Otumlo, di Monculllo e di Emberemi, sulle petrose alture di Dogali e Saati a combattere per quell'ideale che più tardi lo addusse a cittadino retto e combattente ed a coronare l'opera sua sulle sponde dell'Isonzo per una Italia grande come lui la sognava.

I reduci d'Africa della Provincia di Udine, che lo ebbero socio fondatore della loro Società, consigliere apprezzato e sentito, portano lauro e lacrime al loro compagno delle guerre d'oltremare, troppo presto dimenticate, ed invitano i commilitoni a seguire il labaro sociale al funerale del caro Estinto, insigniti del nastrino della campagna d'Africa.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Alla Commissione di Vigilanza per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) il sig. Guido Maddalena ha offerto lire 5 per onorare la memoria del dott. prof. Giuseppe Da Prato di Villasantina.

La consegna della targa dei profughi

AL COMUNE DI MODENA

Modena, 24 maggio

Magnifica riuscì la cerimonia della consegna della targa in bronzo al Comune di Modena da parte del Comitato dei Veneti profughi, in segno di perenne riconoscenza. Nella elegante Sala del Fuoco, dove passarono nei tristi giorni dell'invasione ben 30.000 profughi, convennero tutte le Autorità cittadine. Parlarono l'ing. Giorgi e il segretario del Patronato, quindi il prof. M. Roberti fece la consegna ufficiale della targa al Comune.

Riassumere il bellissimo discorso, interrotto spesso da applausi è impossibile; speriamo venga dato alle stampe e largamente distribuito.

Il rappresentante del Comune ricevette quindi in consegna la targa e da ultimo parlò il prefetto comm. Bodo, a nome del Governo, con felice improvvisazione.

Una lettera del pres. dei mutilati

per smentire le notizie false del «Friuli» del «Friuli»

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra (sezione di Udine) ci comunica questa lettera da lui diretta al direttore del giornale «Il Friuli»:

Ill.mo Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»

Sul numero 123 del «Friuli» in data 25 maggio 1921 in un trafiletto a firma «Alcuni Mutilati» si afferma che negli uffici della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra presta servizio in qualità di impiegata, una signorina. Ciò è completamente falso.

Negli uffici della Sezione abbiamo un unico impiegato, il sig. Pompeo Fossati, volontario di guerra, nonostante i suoi 50 anni e ferito sul Monte Sei Busi il 5 settembre 1915. Grazie alla sua preziosa collaborazione, ci è stato possibile espletare dal 1. di gennaio 1200 pratiche.

Tacciando di mendacia la prima affermazione del trafiletto, vengono di conseguenza a cadere tutte le altre insinuazioni.

Questa rettifica vale per i soci della Sezione che ho l'onore di presiedere, poichè degli apprezzamenti che altri può fare sul conto mio ben poco m'importa.

Per quanto riguarda questi «alcuni mutilati» voglio ricordare loro che la nostra associazione accoglie tutti i mutilati di guerra, ma mai ha inteso ammettere nelle sue file i mutilati morali.

Il Presidente: **Cesan Benoni.**

La risposta ad una voce del pubblico

Una lettera del col. Paladini

Dal chiarissimo colonnello Vincenzo Paladini riceviamo — a rettifica di quanto fu stampato ieri nella quarta pagina del nostro giornale — tra le «Voci del pubblico» la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Udine 26 maggio 1921

Egregio Sig. Direttore,

La lettera.. senza firma, pubblicata nel «Giornale di Udine» di oggi, mi ha cagionato grande meraviglia e rammarico profondo: tanto più perchè preceduta da parole del giornale stesso, che vorrebbero fortemente colpirmi.

Ella che mi conosce da molti anni, sa bene che in un Ufficio da me diretto non è possibile che persona qualsiasi sia accolta coi modi poco corretti ed urbani, e sa anche che qui non si addensa la polvere su pratica alcuna, ma che sono tutte sbrigate con la maggiore sollecitudine, perchè hanno impazienze sacre che non soffrono indugi.

I modi scortesi ed inurbani sono invece da imputarsi all'autore di quella lettera, l'avvocato Tonini di Rovigo, il quale, presentatosi a quest'Ufficio — e quando non era ancora uscito l'ultimo decreto sul trasporto delle salme — pretendeva cosa che ci era vietato di concedergli e che egli fece eseguire per conto proprio e a nostra insaputa.

Dovrebbe egli, dunque, essere grato ai miei ufficiali di non averlo trattato come il suo contegno richiedeva, e anche di non averlo io denunziato al Procuratore del Re per trasporto abusivo di una salma all'insaputa di tutte le autorità civili, militari e politiche; riserbo impostoci unicamente dal grande rispetto nostro verso il dolore umano, se pure trascenda ad atti inconsulti.

Questo io Le affermo non solo per la verità, ma altresì perchè non posso tollerare nessuna ingiusta accusa contro i miei dipendenti.

Il Consiglio direttivo

DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO

riconfermato in carica

Mercoledì sera, nella sede del Fascio Udinese, ha avuto luogo l'annunciata assemblea straordinaria, provocata dall'atteggiamento ostile di un esiguo gruppo di dissenzienti.

Numerosissimi gli intervenuti e vivacissima e lunga la discussione sull'operato del Direttorio e sulle direttive politiche.

Alla fine l'assemblea, in grandissima maggioranza, applaudì all'operato del Consiglio Direttivo, riconfermandolo in carica.

S è costituita la sezione femmin.

del Fascio di Combattimento

Domenica scorsa, in una sala della sede del Fascio di Combattimento ha avuto luogo una riunione di signore e signorine già regolarmente iscritte al Fascio.

Fu votato un ordine del giorno che proclama costituita la Sezione Femminile.

A presidentessa è stata nominata la signora Lia Dorta. E' stato pubblicato anche un manifesto che fa appello alle Donne Udinesi di iscriversi al Fascio di Combattimento.

L'inaugurazione della lapide

in memoria dei cannonieri del 5.o Regg. Art. Pesante

Il 30 corr. alle ore 10, nel cortile della Caserma di Prampero (Ex-Caserma S. Agostino) verrà inaugurata una lapide alla memoria dei cannonieri del Reggimento, morti gloriosamente durante la guerra per la grandezza d'Italia.

Sono invitati a partecipare alla patriottica cerimonia tutti gli ufficiali in congedo residenti in Udine e le famiglie dei militari dell'arma caduti in guerra, eventualmente residenti nel territorio prossimo.

Estrazione dei giurati

L'altro ieri in Tribunale vennero estratti i giurati che fungeranno nella prossima Corte d'Assise, che si aprirà il 14 giugno p. v.

Ordinari: Ragogna Andrea, Meduno Marcandello Gaetano, Udine; Cavicchi Odoardo, Pordenone; Mazzoli Raffaele, Maniago; Garlatto Guido, S. Vito al Tagliamento; Mantovani Alfredo, Sacile; Santarossa Giuseppe, Claut; Policreti nob. avv. Antonio, Aviano; Miani Arturo, Udine; Querini co. dott. Giovanni, Pasiano di Pordenone; Pancera di Zoppola co. Francesco, Zoppola; Martinuzzi di Udine; Tonini rag. Giovanni, Udine; Zanier Giovanni Maria, Pinzano al Tagliamento; Casagrande Emilio, Brugnera; Cimetta Francesco, Chions; Linassi Carlo, S. Vito al Tagliamento; Frova Carlo, Stevenà; Zavagno ing. Osvaldo, Spilimbergo; Gaspardo Giuseppe, Pordenone; Sam G. B., Azzano X; Pelizzo Giovanni, Faedis; Lucchini Giacomo, San Giorgio della Richinvelda; Franz dottor Attilio, Corno di Rosazzo; ing. Domenico Meratolo, Spilimbergo; Bertuzzi geom. Giovanni, Udine; Zuliani Gustavo, Palazzolo dello Stella; Michieli Guido, Pocenia; Leskovic Palmiro, Udine; Chiaruttini dott. Ugo, Udine.

Supplenti: Cossutti Luigi, Mizzau Giuseppe, Commessatti avv. Mario, Zanutti Adolfo, Chiussi avv. Aleardo, Prucher ing. Mario, Del Torso nob. Carlo, Quarino rag. Carlo, Garbarini Francesco, Rieppi rag. Daniele, tutti da Udine.

I PROCESSI

che verranno discussi durante la sessione della Corte d'Assise:

14-15 Borroni Giuseppe, omicidio volontario. Dif. avv. Degli Occhi di Milano;

R. Tribunale Civ. e Pen. - Udine

DIFFIDA

Con decreto data 12 Marzo 1921 n. 375 R. R. dell'Ill. Presidente di questo Tribunale fu dichiarato definitivo il fermo apposto al libretto al portatore della Banca Popolare di Palmanova N. 96-577 intestato al sig. Cirio Vittorio di S. Stefano con un credito a 10 Maggio 1920 di L. 6413.45 e diffidato l'ignoto detentore a produrlo nella cancelleria di questo Tribunale, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente ed a far valere nel contempo le proprie opposizioni in confronto dell'istante sig. Cirio Vittorio.

Udine, 25 marzo 1921.

Avv. Guglielmo Scarzi

Corso di mutualità e cooperazione

Il corso, ieri inaugurato con un brillante ed efficace discorso del prof. Casalini, ha continuato oggi a svolgersi secondo il programma che pubblichiamo. Gli iscritti, numerosi, frequentano con diligenza le lezioni e con continuo interessamento.

Il corso verrà completato con conferenze su speciali argomenti tenute da persone competenti e delle quali terremo informati i lettori.

Programma: La cooperazione e la mutualità agraria. Il quadro del movimento cooperativo e mutuo nelle campagne. — «Le Società Mutue per l'assicurazione del Bestiame». La costituzione legale delle Mutue - Norme per il riconoscimento giuridico delle Mutue e delle Federazioni. - Loro organizzazione e loro funzionamento — «L'impianto amministrativo di una Mutua Bestiame». Illustrazione dei registri necessari — «Le Federazioni provinciali per l'assicurazione». Loro organizzazione e loro funzionamento. — «La riassicurazione». Utilità pratica della riassicurazione — «Le Mutue contro i danni degli incendi e della grandine».

Conferenze: Le Cooperative di Credito. — Le Cooperative di Lavoro — Le Cooperative di acquisto e vendita — Le malattie infettive del bestiame e la lotta contro le medesime ed i mezzi per prevenirle — L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — La Cassa Nazionale Infortuni in rapporto agli infortuni agricoli — L'Opera Nazionale dei Combattenti.

Contabilità: Nozioni di contabilità in generale — Concetto di azienda — Organizzazione di essa — Soggetto giuridico — Atto di amministrazione — Inventario — Valutazione dei beni con speciale riguardo a quelli delle aziende cooperative — Concetti generali — I registri — Esame ed uso dei principali registri riguardanti i servizi di Cassa — Magazzino — Cambiali — Crediti e debiti — Produzione ecc. — Le scritture doppie — Il giornale mastro — sue Applicazioni — Applicazioni di scritture a cooperative di consumo, agrarie e di lavoro e produzione — Ispezioni contabili periodiche — Rendiconti.

Nuovi orari ferroviari

Col primo giugno andranno in vigore i seguenti orari ferroviari:

Linea Udine - Trieste: partenze da Udine 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone — 11.41 — 1345 — 1730 — (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine 7.5 (x) da Gorizia — 9.40 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50

Linea Udine - Tarvisio: partenze da Udine: 4.15 — (lunedì mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 — (martedì, giovedì e sabato.

Linea Udine - Venezia: partenze da Udine: 25 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 10.10 — 15.40 — 19 — 23.20.

Linea Udine - San Giorgio: partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x) — Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.45 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Zucchero per gli usi industriali pel mese di maggio

L'Intendenza di Finanza ci comunica: Tutti i fabbricanti di prodotti zuccherati che sono stati dalla Intendenza muniti di licenza, concessione zucchero per gli usi industriali per il bimestre maggio-giugno, sono invitati a ritirare sollecitamente presso il magazzino di distribuzione gestito dalla ditta Cosmi (viale Duodo) la quota loro assegnata per il mese di maggio essendo ieri giunta la partita di zucchero industriale di detto mese.

Società Friulana d'elettricità

Il nuovo Presidente

L'altro ieri la Società Friulana di Elettricità elesse a proprio presidente, in sostituzione del compianto senatore Antonino di Prampero, il cav. Arturo Malignani.

All'intraprendente industriale, al gentile e distinto elettricista, che tanto onora la sua città natale, presentiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Il concerto bandistico di iersera

Ieri sera, il concerto bandistico e una fresca arietta ristoratrice, richiamò sulla piazza una vera folla di cittadini.

La banda ricostruita sotto la diligente cura del maestro Mario Mascagni, ha offerto al pubblico un programma eseguito a perfezione.

Ogni suonata fu accolta da vivissimi applausi.

Esportazioni nella Romania

La Camera di Commercio avverte che le Dogane romene esigono che le merci estere colà dirette siano accompagnate da fatture d'origine, in caso contrario non è possibile lo svincolo delle merci, che rimangono perciò soggette a forti spese di magazzinaggio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

maggio 26

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	758.76	+ 24.4	—	—
.	758.08	+ 28.6	E.S.E.	2.8
18	756.08	+ 27.5	S.W.	13.8

Temper. massima: + 30.7 - minima: + 15.t

Osservazioni: Ore 8: Vario bello — Ore 11: Vario al bello incerto — Ore 18: Vario incerto.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La replica di «Re Lear» la poderosa tragedia di Shakespeare ha avuto il consueto concorso di pubblico ed ha riconfermato il grande successo di quel potente attore che è Amedeo Chiantoni. Stasera «La Tignola» di Sem Benelli.

Teatro Cecchini

Oggi hanno inizio le rappresentazioni del grandioso cine - romanzo LA TIGRE SACRA. — Questo nuovo capolavoro cinematografico ci proviene d'oltre confine è ci reca schietto, il tipo d'avventure americane. Non le solite acrobazie più o meno verosimili, ma la bella prateria libera e selvaggia in cui si muovono ed agiscono dei personaggi nella trama ultrafantastica, sì, ma stupendamente costruita e così viva di vicende straordinarie, di quadri spaventosi, di ripieghi improvvisi, di situazioni critiche, che tutto il romanzo è destinato a far piacevolmente rabbrividire chi lo segue.

Teatro Varietà Ambrosio

Dinanzi ad un pubblico affollatissimo il prof. Magno Occultis, svolse ieri sera il suo grandioso programma scientifico, che destò il più alto interesse e fu applauditissimo.

Questa sera, per la sua serata di addio, oltre che ai soliti esperimenti di telepatia, suggestione, magnetismo, catalessi, ecc., svelerà per la prima volta al pubblico il trucco meraviglioso, esperimento illusionistico, presentato sino ad oggi sotto un carattere scientifico.

Spettacolo prettamente famigliare, a prezzi ridotti.

STELLONCINI

Sono considerati — scrive la «Chiosa» — come favolosi i guadagni degli artisti di canto più celebri, che l'America si contende a biglietti da mille ma non meno favolosi sono i guadagni degli autori drammatici che il successo e la moda ha portato sugli scudi. Il Barrie, forse il più fortunato degli autori inglesi ha guadagnato 2 milioni e mezzo di lire col suo «Litle Minister». Però questa somma colossale venne superata da «Peter Pan». Hall Caine ha guadagnato oltre quattro milioni con due soli drammi, il Christan» ed il «Manxman». Le operette sul tipo della Geisha» e del «Mikado» e le commedie brillanti come La Zia di Carlo sono poi delle miniere d'oro; quest'ultima fruttò lire 6.250.000 mentre un'altra, «Mrs Wiggs of the babbage Pateth» superò i 12 milioni e mezzo. E fra gli scrittori non va dimenticato Rudyard Kipling cui una novella di non più di 10 mila parole venne pagata ultimamente 25 mila lire. Ma il «record» venne raggiunto dalla commedia americana «Rip Van Winkle». Essa fu rappresentata 5000 volte e fruttò oltre 25 milioni di lire.

*

Il tonno, come si sa, si pesca in alcune località fisse del Mediterraneo. Chi ha inventato l'ingegnoso apparecchio di reti con il quale si pesca il tonno doveva conoscere — dice un collaboratore de «L'Italia in Oriente» — le abitudini di questo pesce che è uno dei più innocui e dei più ingenui tra quanti popolano il Mediterraneo. Il complesso delle reti che costituisce una tonnara si cala in località determinate, dove avviene il passaggio del pesce. E' un apparecchio complicato, che consiste in una lunga rete di ostruzione, che parte dalla spiaggia e si inoltra nel mare; formando una siepe sostenuta alla superficie da sugheri e tenuta tesa, aderente al fondo, da pesi morti. Il tonno, giunto davanti a questo ostacolo, invece di tornare indietro, nel mare libero che gli è tutto aperto procede stupidamente lungo la rete e giunge fino all'estremità dove essa si innesta con un altro sistema di reti disposto per traverso e in modo da formare vere camere, a destra ed a sinistra, dette il grande, la camera di levante, il bastardo, la camera del ballo e, ultima, quella della morte. Sapienti aperture conducono il tonno di camera in camera fino a quella del ballo dove la mandra, sempre più fitta, gira e rigira attorno alle pareti, scavalcandosi, nello spazio angusto, con agili e flessuose evoluzioni, senza scompigliarsi; evitandosi, sorpassandosi delicatamente. Attraverso una lastra applicata nel fondo di una barca, o attraverso un cono, si osserva chiaramente il profondo del mare come in un acquario. E il «rais» (nome di conio arabo) che è il capo della ciurma, assiste così al riempirsi delle reti e giudica del momento utile per la mattanza. Nella camera del ballo i tonni stanno due o tre giorni, e se occorre anche più. Tranquilli, indisturbati in quel limitato ambiente, le grosse bestie, ebbre d'amore, non si impressionano della prigione in cui si vedono chiuse, anzi, sembra quasi che vi stiano volentieri e ci si divertano un mondo. Quando il «rais», dal numero dei tonni giudica venuto il momento di mattare, s'alza una porta sulla parete di questa stanza e i tonni, docili ubbidienti entrano nell'ultimo comparto. Ed ecco un affannoso riprender della rete che si alza, mentre dai vascelli si protendono gli uomini con gli arponi lunghi e rampinano i pesci, che, tramortiti, vengono alla loro portata. L'acqua si tinge di rosso; il sangue cola a fiotti dalle ample ferite che i ramponi aprono nelle carni delle bestie che sei uomini sollevano lungo il fianco del vascello per lasciarli scivolare negli entelatti, dove le masse sanguinanti si ammucchiano e sbattono nelle ultime vibrazioni della vita. Assieme ai tonni capitano spesso nella camera della morte migliaia di sardine e di pesci. San Pietro che nel primo cozzo delle bestie vengono lanciati a due o tre metri in aria e ricadono in pioggia nell'acqua e sulle barche circostanti. La mattanza è finita. In meno di mezz'ora sono talvolta più di cinque seicento tonni che si uccidono. Indi la flottiglia si riordina e la pesca è portata a terra, dove in breve quella enorme massa di pesci, che pochi momenti prima nuotava nelle camere della rete è ridotta in minuti frammenti, bollita, messa sotto sale oppure in latte ricoperte d'olio e saldate a macchina.

*

Una truffa di nuovo genere. Ce la narra il «Figaro». Una signora, di cui il giornale tace il nome, ha avuto recentemente la disgrazia di perdere il proprio marito, a cui voleva un gran bene. La povera signora si recava tutti i giorni al cimitero di «Pere Lachaise» a piangere sulla sua tomba ed a rivolgerli parole disperate: Perchè mi hai abbandonato? Che fare senza di te? Naturalmente il morto non rispondeva. Un giorno ella udì una voce da oltre tomba. Immaginate il suo terrore e la sua sorpresa. E la voce diceva: «Anche quassù, come sulla terra, occorre avere molto danaro, perchè da tutte le parti domandano delle mancie. Io sono venuto quassù senza un soldo. Ho impegnato l'abito nero ed il lenzuolo funebre. Potresti amica mia, avanzarmi cinquecento franchi? La povera signora profondamente colpita, rispose a quella voce cavernosa: «Il denaro che mi chiedi non l'ho qui ma te lo porterò» «Grazie» — rispose l'individuo invisibile spettatore. La signora tornò a casa si confidò con un suo nipote che la consigliò a deporre i cinquecento franchi sulla tomba del marito. Era poco intelligente la signora. Il giorno appresso la signora tornava al «Pere Lachaise» deponeva una borsa con cinque biglietti da cento franchi sulla tomba del marito e se ne andava tutto soddisfatta.

Un individuo nascosto dietro una pietra sepolcrale, sbucava fuori dal suo nascondiglio, afferrava la borsa e stava per andarsene quando un guardiano lo arrestò. Era il nipote della vedova, un giovinastro dedito alla mala vita. Gli si fece il processo, ma la vedova gli perdonò e ritirò l'accusa. Fidatevi un po' delle voci di oltre tomba...

Il progetto finanziario per l'Austria è allo studio a Londra

LONDRA, 25. — La commissione finanziaria della società delle nazioni nella seduta di oggi ha esaminato il progetto finanziario sottoposto dal governo austriaco ai delegati della commissione che si sono recati a Vienna per studiare il rilevamento del credito austriaco. La commissione ha innanzi tutto esaminato le garanzie che il governo di Vienna è disposto a dare per i prestiti che esso otterrà dall'estero e specialmente quella sul monopolio dei tabacchi e sulle dogane. — La commissoine ha pure cominciato l'esame del piano finanziario, stabilito dal governo austriaco. L'attenzione della commissione è in modo particolare portata sulle difficoltà che provengono dal fatto che la ripartizione del debito estero dell'antica monarchia fra gli stati successori non è ancora stata fissata dalla commissione delle riparazioni; d'altra parte il governo austriaco crede che nonostante tutti i suoi sforzi durante i primi anni rimarrà per la copertura del quale saranno necessarie nuove operazioni di credito all'estero. A suo avviso operazioni di prestito interno non potranno essere effettuate con successo, se non dopo il ristabilimento della fiducia del popolo austriaco nel valore della corona. Ma nell'attesa si dichiara pronto ad eseguire fin da ora un prelevamento obbligatorio sulle risorse interne imponendo una tassa del 2 per cento sui beni immobili e privati austriaci ciò che importerà un totale da 300 a 350 milioni di corone oro. La commissione continuerà domani l'esame del progetto finanziario del governo austriaco.

Una nuova battaglia a Dublino fra i feniani e la polizia

DUBLINO, 25. — Nel pomeriggio di oggi, gruppi importanti di feniani hanno appiccato il fuoco alla dogana di Dublino, che è stata quasi distrutta. Ne è seguito un violento conflitto durante il quale sette feniani sono stati uccisi e undici feriti. La polizia ha avuto quattro feriti. Le truppe avevano accerchiato il fabbricato prima che i feniani avessero avuto il tempo di fuggire. I feniani si sono trovati in tal modo prigionieri nel fabbricato in fiamme ed hanno diretto un violento fuoco di artiglieria contro le truppe, che hanno risposto con raffiche di mitragliatrici. Ad un dato momento sono usciti dal fabbricato in fiamme gli impiegati della Dogana fra i quali si trovavano numerose donne, fino allora trattenuti dai feniani all'interno, e che avevano ricevuto il permesso di salvarsi. Essi sono usciti in massa, agitando fazzoletti bianchi. Alcuni gruppi di ribelli che cercavano di fuggire sono stati fatti segno a colpi di fucile ed altri sono stati fatti prigionieri. Uno solo ha potuto fuggire. Infine le truppe hanno dato l'assalto al fabbricato ed i ribelli hanno capitolato. Il numero dei prigionieri è di 111.

DUBLINO, 26. — L'edificio della Dogana bruciava ancora la notte scorsa. Migliaia di persone assiepate sul Quay guardavano lo spettacolo. L'interno della Dogana è completamente distrutto, compresi i libri ed i registri dell'amministrazione locale delle imposte sul reddito e di altri organi governativi.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 26. — (Cambi). — Francia: 157.75 — Londra: 72.75 — Svizzera: 329.37 — New York: 18.10 — Germania: 30.15 — Austria: 4.50.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10 17.30 (x) (fino Gorizia N.). A. 18.40
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.). A. 10.15. 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20 (x) M. 17.15, 21.25
Arrivi a Villasantina: 9.30, 13.15, 18.5 (x), 22.10.
Partenze da Villasantina: 7.20, 10.35 (x) 15.20, 19.5. **Arrivi a Stazione per la Carnia:** 8.15, 11.30 (x) 16.15 (x) 20.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 8.20, 11.50, 15.30, 19.30
Arrivi a Udine: ore 7.50, 11.10, 13.30, 18.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.20, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8. 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40. — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimbergo: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30, — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 15.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.